

BRENDAN FRASER HARRISON FORD

TRATTO DA UNA STORIA VERA.

MISURE STRAORDINARIE

SMISERO DI SPERARE IN UN MIRACOLO.
LO FECERO.

CBS FILMS PRESENTA UNA PRODUZIONE DOUBLE FEATURE FILMS BRENDAN FRASER HARRISON FORD
"MISURE STRAORDINARIE" (EXTRAORDINARY MEASURES) KERI RUSSELL CASTING MARGERY SIMKIN MUSICHE DI ANDREA GUERRA
COSTUMI DI DEENA APPEL MONTAGGIO DI ANNE V. COATES A.C.E. SCENOGRAFIE DI DEREK R. HILL DELLA FOTOGRAFIA ANDREW DUNN, BSC
EXECUTIVE PRODUCERS HARRISON FORD NAN MORALES PRODOTTI DA MICHAEL SHAMBERG STACEY SHER CARLA SANTOS SHAMBERG
SCRITTO DA ROBERT NELSON JACOBS REGIA DI TOM VAUGHAN

CBS FILMS

DOUBLE FEATURE FILMS

SONY

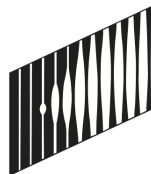
make.believe

SONY PICTURES RELEASES ITALIA S.p.A.

SONY

make.believe

MisureStraordinarie.it



SONY
PICTURES
RELEASING
I T A L I A

CBS FILMS
presenta
una produzione **DOUBLE FEATURE FILMS**

MISURE STRAORDINARIE

(Extraordinary Measures)

BRENDAN FRASER
HARRISON FORD
KERI RUSSEL

Casting **MARGERY SIMKIN**
Musiche di **ANDREA GUERRA**
Costumi di **DEENA APPEL**
Montaggio di **ANNE V. COATES**
Scenografie di **DEREK R. HILL**
Direttore della fotografia **ANDREW DUNN**
Executive Producers **HARRISON FORD** e **NAN MORALES**
Prodotta da **MICHAEL SHAMBERG**, **STACEY SHER** e **CARLA SANTOS SHAMBERG**
Scritto da **ROBERT NELSON JACOBS**
Regia di **TOM VAUGHAN**

Data d'uscita: **23 aprile 2010**
Durata: **110 minuti**
Distribuito da **SONY PICTURES RELEASING ITALIA**

CARTELLO DOPPIATORI – EXTRAORDINARY MEASURES

Ufficio Stampa
Cristiana Caimmi

Dialoghi Italiani
Valerio Piccolo

Direzione del Doppiaggio
Sandro Acerbo

Voci
JOHN – Vittorio de Angelis
Dott. STONEHILL – Michele Gammino
AILEEN – Georgia Lepore
WEBBER – Roberto Chevalier
MEGAN – Agnese Marteddu
JOHN JR. – Ruggero Valli

Fonico di Mix
Francesco Tumminello

Fonico di Doppiaggio
Antonello Giorgiucci

Assistente al Doppiaggio
Emiliana Luini

Voci
CDC

Sonorizzazione
TECHNICOLOR Spa



Il film della Columbia *Misure Straordinarie* s'ispira alla vera storia di John Crowley, un uomo che ha sfidato il convenzionale buon senso e le grandi disuguaglianze, rischiando il futuro della sua famiglia per prendersi cura della malattia che minacciava la vita dei figli.

SINOSI

Dalle sue radici di operaio John Crowley (Brendan Fraser) ha finalmente cominciato ad assaporare il successo nell'America delle grandi aziende. Aiutato dalla splendida moglie Aileen (Keri Russell) e dai tre figli, John è sulla corsia di sorpasso. Ma proprio mentre la sua carriera sta per decollare lascia perdere tutto appena viene diagnosticata ai due figli più piccoli, Megan e Patrik, una malattia fatale. Con Aileen al fianco, sfoderando tutta la sua abilità e determinazione, Crowley fa squadra con uno scienziato brillante ma sottovalutato e anticonformista, il dottor Robert Stonehill (Harrison Ford), e i due fondano una compagnia biotecnologica che ha come obiettivo lo sviluppo di una medicina salvavita. Il primo lo fa per salvare i figli e il secondo per mettere alla prova se stesso e le sue teorie, e la loro improbabile alleanza alla fine si trasforma in un reciproco e profondo rispetto nella loro battaglia contro le lobby dei medici votati al business, contro il sistema e contro il tempo.

Ma all'ultimo istante, quando ai due sembra di aver trovato una soluzione, la loro collaborazione deve fare i conti con un test conclusivo, la cui conseguenza può determinare il destino dei figli di John...

CBS Films presenta una produzione Double Feature Films: *Misure Straordinarie*, con Brendan Fraser (*Crash, Gods and Monsters*), Harrison Ford (*Indiana Jones e il regno dei teschi di cristallo, What Lies Beneath*) e Keri Russell (*August Rush, Waitress*). Il film è diretto da Tom Vaughan (*What Happens in Vegas, Starter For 10*). Sceneggiatura di Robert Nelson Jacobs (*The Water Horse, Chocolat*), ispirata al libro *The Cure* firmato da Geeta Anand, vincitrice di un Premio Pulitzer. Prodotto da Michael Shamberg, Stacey Sher e Carla Santos Shamberg (*Freedom Writers, World Trade Center, Erin Brockovich*), i produttori esecutivi sono Harrison Ford e Nan Morales. Il direttore della fotografia è Andrew Dunn. Scenografie di Seno Derek R. Hill. Montaggio di Anne V. Coates e musiche di Andrea Guerra.

Alla ricerca di una storia straordinaria

Harrison Ford e i produttori Michael Shamberg, Stacey Sher e Carla Santos Shamberg hanno cercato per anni un progetto sul quale poter collaborare. La ricerca è finita sei anni fa, quando Ford ha letto sul *Wall Street Journal* un articolo della scrittrice Geeta Anand, vincitrice del Premio Pulitzer, e il libro intitolato *The Cure: come un padre ha raccolto 100 milioni di dollari - e aggirato l'establishment medico - cercando di salvare i suoi figli* che narrava la storia di John Crowley e della sua famiglia. Affascinato da tanti temi, Ford si è accorto che in quell'irresistibile avventura c'erano tutte le premesse per farne un film.

“Ho pensato che il libro di Geeta aveva molte cose da dire sul coraggio, sull'intraprendenza, sull'amore dei genitori e sul potere di superare le difficoltà in circostanze molto particolari – spiega Ford. – Se fossimo riusciti a cucire tutto questo in un film avremmo portato sullo schermo una storia formidabile, che avrebbe arricchito le vite della gente”.

I produttori sono stati d'accordo. C'era l'opportunità di dividere con il pubblico una storia coinvolgente, vera, piena di ostacoli fisici e psicologici: una storia legata alla crociata di una famiglia per superare grandi avversità. “La cosa che ci ha colpito di John Crowley è che lui è un eroe della vita reale – dice Shamberg. – Ha fatto un viaggio coraggioso e ha rischiato grosso, insieme alla moglie Aileen, per fare quella che era la cosa migliore per i figli”.

La storia della famiglia Crowley si è trovata sotto il tetto giusto alla Double Feature Films, la compagnia di produzione di Shamberg e Shar. Nella filmografia della Double Feature ci sono molti titoli ispirati da storie della vita reale, come *Erin Brockovich*, *Freedom Writers* e *World Trade Center*.

“Le più belle storie vere si leggono come se fossero fiction, e il libro di Geeta non fa eccezioni – dice Shear. – Leggendolo pensi che nessuno lo comprenderebbe se non fosse vero e, com'è anche nel caso del film, se non fosse ispirato da eventi reali”.

Nonostante la famiglia Crowley si sia trovata bene a raccontare la storia a Geeta Anand, c'è stata qualche perplessità quando Hollywood ha bussato alla loro porta.

“Mio padre era un poliziotto e mia madre una cameriera – dice John Crowley. – Io non sono cresciuto nel mondo hollywoodiano e all'inizio ero un po' scettico. Ma i produttori hanno fatto film molto belli, hanno un'esperienza unica nella produzione di film ispirati a storie reali e ci hanno fatto sentire a nostro agio. Anche il fatto che Harrison Ford sia stato coinvolto fin dal primo giorno ha reso il progetto molto più affascinante”.

Con i Crowley a bordo, lo sforzo di squadra per portare la storia sullo schermo era appena all'inizio.

Due uomini, una missione: la tecnica di adattare la storia al grande schermo

Trasformare il viaggio della famiglia e il libro *The Cure* in una pellicola di due ore è stata un'operazione complessa e delicata. Le tappe della vicenda erano distribuite lungo diversi anni, dovevano essere condensate, e anche la storia doveva coinvolgere le platee nel procedimento scientifico coraggioso e innovatore che ha salvato i figli di Crowley. L'impresa era al tempo stesso impegnativa e gratificante. I produttori hanno incontrato lo sceneggiatore Robert Nelson Jacob, nominato per l'Oscar, e hanno subito capito di aver trovato la persona giusta per adattare la storia.

“Jacob ha scritto *Chocolat* – racconta Santos Shamberg – ed è uno scrittore molto sensibile. Trasformare il libro di Geeta e la storia dei Crowley in un film è stato un procedimento lungo, ma in un solo anno Robert si è presentato con un'ottima sceneggiatura. Insomma, siamo stati fortunati”.

Jacobs ha trovato nel libro di Anand risorse incredibili e pensa che la giornalista e autrice sia stata molto generosa nel dividere con lui le sue lunghe ricerche. Ma anche Jacobs ha lavorato a un'analisi molto ampia sulla famiglia.

Anche se l'obiettivo del film era di catturare lo straordinario viaggio dei Crowley per combattere la discriminazione, Jacobs ha creduto importante sottolineare il fatto che si tratta di una famiglia impegnata in una routine che si ripete giorno per giorno.

Come percepisce Jacobs, “il trionfo di questa famiglia sarà reso più visibile anche mostrando i punti deboli della sua armatura: la sua vulnerabilità, la sua fragilità, i difetti che ogni altra famiglia ha. Tutti i genitori

hanno bisogno di prendere decisioni su ciò che è meglio fare nell'interesse dei loro ragazzi. Per i Crowley erano, letteralmente, decisioni di vita e di morte.

Condensare la cronologia degli eventi significava trovare il modo migliore per rappresentare le tante persone che assistono John nel suo sforzo per mettere a punto la medicina che salverà i suoi figli. “C'è un sacco di gente che lo aiuta nella sua avventura, dagli scienziati agli uomini d'affari, ci sono tanti medici per i quali John ha cercato e raccolto denaro – spiega Jacobs. – Abbiamo messo insieme tutta questa gente in un solo personaggio, il dottor Robert Stonehill. John è molto onesto e leale, Stonehill cammina al ritmo del suo tamburo interno. Ho capito che metterli tutti e due insieme avrebbero fatto scintille. Avrebbe creato un bel po' di tensione drammatica”.

Ford, che è insieme protagonista e produttore esecutivo del film, vede nel dottor Stonehill un'intrigante opportunità sia per il racconto della storia sia dal suo punto di vista di attore. “E' una somma di tutte le persone che hanno interpretato ruoli diversi nella storia dei Crowley, ma per me è anche una somma di tutte le cose che ho trovato nella mia ricerca. Stonehill rappresenta uno scienziato, uno studioso, ma anche un lupo solitario, un iconoclasta – spiega Ford. – E il suo rapporto con John Crowley, per me attore, è una relazione interessante. Il loro rapporto ogni tanto è litigioso, non sempre liscio, ma ci sono anche momenti di ferma collaborazione. E' una dinamica complicata...”

“Sono due uomini con una missione: uno per salvare la sua famiglia, l'altro per dimostrare di aver ragione – dice Shamberg. – Due uomini contro il sistema: non penso che si possa essere in errore quando si hanno due perdenti che lottano per qualcosa di giusto. E tenendo conto dell'attuale dibattito sulla salute pubblica, la gente sembra avere una particolare simpatia per personaggi che si fanno carico di problematiche importanti come quelli di cui si parla, che possano mettere in pericolo il destino delle persone che amano”.

E' importante il concetto del “farmaco orfano” per comprendere come vada avanti il lavoro di questi due personaggi. *L'Orphan Drug Act* del 1983 è stato approvato per incoraggiare lo sviluppo dei farmaci che hanno un piccolo mercato perché curano le malattie “orfane”, definite negli Stati Uniti come “quelle che colpiscono meno di 200 mila persone o quelle che colpiscono meno di 200 mila persone ma per le quali non c'è una ragionevole aspettativa che il costo delle ricerche e della produzione del farmaco possa essere recuperato con le vendite della medicina sul mercato americano”. Per questa legge le compagnie che sviluppano un “farmaco orfano” possono venderlo senza concorrenza per sette anni e hanno anche incentivi fiscali. Il *morbo di Pompe*, malattia neuromuscolare il cui nome viene dal medico che la scoprì nel 1932, è appunto una malattia “orfana”, e il farmaco che John Crowley e il dottor Stonehill sviluppano nel corso della storia rientra nella legge sulle “malattie orfane”. Il potenziale di mercato per un “farmaco orfano” può essere enorme a causa dell'alto costo di queste medicine per i singoli pazienti (il trattamento di un paziente può arrivare a centinaia di migliaia di dollari ogni anno), costo che le assicurazioni sanitarie spesso coprono. Questo spiega perché John e Stonehill riescono a raccogliere grandi finanziamenti e alla fine a vendere il farmaco a una grande compagnia farmaceutica, la Zymagen.

Per costruire il personaggio di Stonehill rendendo credibile il suo aspetto scientifico nella sceneggiatura, Ford e Jacobs si sono rivolti a esperti del settore per chiedere aiuto e collaborazione. “Sono molto soddisfatto della buona volontà della comunità scientifica nell'aiutarci a rendere la storia più giusta a livello scientifi-

co - dice Ford – e a trovare il modo di rappresentare al meglio un procedimento scientifico che è soprattutto un lavoro mentale”. Trovare il modo di dare una forma fisica a questo processo cerebrale era indispensabile per raccontare la storia, e al tempo stesso era importante un dialogo scientificamente corretto sia per la sua esattezza che per aprire una finestra sul personaggio di Stonehill. “Quando sullo schermo Harrison spiega un procedimento scientifico in realtà quello che conta veramente è ciò che si nasconde sotto le sue parole: devi vedere uno scienziato che si appassiona a quello che sta facendo”, dice Jacobs. E’ stato determinante per Ford e Jacobs capire le sfumature scientifiche per poi semplificare tutto in modo che il pubblico possa comprenderlo bene.

Uno scienziato rivelatosi utilissimo in questa ricerca è stato il dottor Hung Do, che ha lavorato con John Crowley fin dall’inizio e continua ancora oggi a collaborare con lui. I realizzatori del film hanno passato molto tempo con Hung Do, che è stato consultato dai primi sviluppi della sceneggiatura fino alla produzione vera e propria. Do ha anche fatto luce su quello che John Crowley ha messo sul tavolo della comunità scientifica e che ha stimolato e fatto crescere l’interesse di un gruppo di individui notoriamente stoici. “L’ha fatto per qualcosa molto più import della ricerca stessa: per far vivere i suoi figli. Per noi studiosi questo dettaglio ha elevato tutto a un livello altissimo”.

Sia per la reale ricerca sia per condensare tutto nella storia, la componente emozionale e lo spirito della famiglia sono stati alla base della sceneggiatura. Jacobs ha lavorato instancabilmente per mettere insieme un copione nel quale confluissero sia il viaggio fisico che quello spirituale di tutti i personaggi coinvolti.

“Bisogna dare una grande e reale fiducia a Bob Jacobs - dice Shamberg. – Ha saputo cogliere l’essenza di tutto ciò che anno dopo anno è stato messo nei tanti momenti critici ed è riuscito a renderlo drammatico, stringendo i tempi della storia e combinando i vari personaggi”.

Gli anni di successo come sceneggiatore e i numerosi apprezzamenti, non sono tuttavia, riusciti ad attenuare la tensione nervosa di Jacobs quando è arrivato il momento di spedire il copione ai Crowleys per farlo leggere.

“Questo film è il realtà il primo che abbia scritto che fosse ispirato a una vera storia e a una vera famiglia - spiega Jacobs. – La cosa più importante era rendere onore allo spirito di quella famiglia. Così ha significato molto per me quando i Crowleys, dopo aver letto la sceneggiatura, mi hanno detto: Sì, hai dovuto romanzare da qualche parte, hai dovuto cambiare la cronologia, ma sentiamo che sei riuscito a catturare lo spirito della nostra famiglia. Questo è probabilmente il miglior complimento che abbia mai ricevuto come sceneggiatore”.

Trovare un regista ispirato

Era il 2006 e la prima del film *Starter For Ten*, di un giovane regista di nome Tom Vaughan, stava creando un mucchio di chiacchiere. Shamberg, Sher e Santos Shamberg andarono alla proiezione a Los Angeles. “Tom ha dimostrato di avere un perfetto senso dei toni, delle sottigliezze e delle emozioni. Niente sentimentalismi. E un meraviglioso senso dell’humour”, ricorda Sher. Venne organizzato un incontro con Vaughan alla Double Feature Films. Con la sceneggiatura di Robert Nelson Jacobs che aveva appena avuto l’approvazione della famiglia Crowley, i produttori diedero a Vaughan un copione di *Misure Straordinarie*.

“Appena l’ho letto ho avuto una grande fiducia nel potere della storia - dice Vaughan. Sono stato colpito dai messaggi di fede e speranza, per esempio dalla risoluta forza della famiglia Crowley nel momento in cui sembrava che ogni possibilità di scelta fosse scomparsa. “La storia mi ha intrigato dall’inizio alla fine. E mi ha veramente sorpreso: aveva risvolti e ritorni imprevedibili, e questo mi faceva stare bene”.

Vaughan ha affrontato la sceneggiatura in perfetta linea con il resto del team. “Il trucco in un film con questo è farlo il più spettacolare possibile, ma non farlo così incredibile nelle emozioni da dover lanciare i sentimenti sulla faccia del pubblico - dice Shamberg. – Sapevamo che Tom l’avrebbe capito subito: è un regista davvero ottimo per questo genere di cinema”.

Creare il cast di un’intera famiglia

Con Ford che aveva accettato di interpretare il dottor Stonehill, trovare l’attore giusto per il ruolo di John Crowley era essenziale. “Con un film drammatico come questo avere un cast bel bilanciato è importantissimo - spiega Vaughan. – I personaggi di John Crowley e del dottor Stonehill sono molto diversi ma devono stare fianco a fianco per raggiungere il loro comune obiettivo. Era importante trovare qualcuno che sullo schermo potesse vedersela faccia a faccia con Ford”.

I produttori avevano apprezzato il lavoro di Brendan Fraser in film drammatici come *God and Monsters* e *Crash*. Sapevano che era all’altezza di interpretare John Crowley e gli spedirono la sceneggiatura.

Fraser vide *Misure Straordinarie* come un’opportunità unica. “Ho fatto molti film di generi differenti, ma credo che questo occupi un posto speciale fra tutti gli altri lavori con i quali ho avuto a che fare nella mia carriera. A volte nella vita la risposta è ‘no’, e a volte è la risposta giusta, la risposta con la quale devi convivere. Ma John Crowley in realtà avrebbe detto ‘No è inaccettabile, devo trovare il modo di trasformare il no in un forse, e poi il forse in un sì’. Se fosse stato sul punto di cadere, sarebbe caduto muovendosi. E questo è il marchio di fabbrica di un vero eroe”.

Harrison, Tom e Brendan ebbero un incontro di lavoro. E, come ricorda Sher, fu “chimica istantanea”.

Un grosso contributo per la scelta di Brendan è venuto dallo stesso John Crowley (che aveva una piccola parte nel film, interpretando ironicamente uno degli uomini d’affari ai quali si rivolgono Crowley e Stonehill per avere fondi). “Brendan è formidabile, è capace di esprimere una vasta gamma di emozioni, passando da un serio uomo d’affari e imprenditore a un padre, a un marito. Ha indossato il personaggio in modo unico”. Fraser ha considerato un onore il fatto di essere stato scelto per portare sullo schermo John Crowley, ed è stato interrogato dall’idea di lavorare insieme a Harrison Ford. “E’ l’attore dal quale sono stato ispirato, come altre centinaia di attori. E’ la persona che mi ha spinto a desiderare di essere sullo schermo”, spiega Fraser. “Hai bisogno di avere qualcuno, in fondo alla tua mente, come modello per interpretare un ruolo: qualcuno che un giorno spererai di emulare nelle scelte che farai. Per me è stato soprattutto Harrison. E’ un grande uomo e mi ha fatto un enorme piacere lavorare con lui. Credo di essere migliorato proprio perché via via ho imparato da lui un sacco di cose”.

Ford ha trovato in Fraser gli attributi ideali per il ruolo di John Crowley. “Brendan capisce tutto e ha una grande capacità di raccontare una storia. Siamo stati molto fortunati ad averlo”.

Nonostante il film sia guidato soprattutto da John Crowley e dal dottor Stonehill, Aileen Crowley da molti punti di vista è il terzo eroe della storia. “Aileen Crowley ha detto; io mi prenderò cura dei bambini e gli farò vivere una vita normale, mentre tu esci, ti dai da fare e fondi una società: ecco l’obiettivo che dobbiamo raggiungere insieme - spiega Shamberg. – Lei si comporta ogni giorno come una madre normale, ma sotto la superficie è una donna molto forte”.

Vaughan sapeva che l’assegnazione di questo ruolo era cruciale. “E’ una parte tosta. C’è una versione di questa storia nella quale Aileen e il suo compito in famiglia diventano secondari non appena la missione dei due uomini comincia a essere la cosa determinante. Dovevo essere sicuro di avere un’attrice che avesse la giusta forza, e che fosse capace di mostrare tutti gli aspetti del lato della storia che si svolge fra le mura di casa. Compresa le sottigliezze e l’onore, che sono molto importanti”.

Keri Russell si rivelò l’attrice perfetta per interpretare Aileen.

“Keri è stata la prima persona che abbiamo incontrato - dice Sher. - Non stavamo ancora assegnando la parte, ma lei aveva letto il copione e ne erarimasta molto colpita. Ci siamo innamorati di lei. Non potevamo fare una riunione senza togliercela dalla mente, e alla fine le abbiamo detto ‘Sappiamo di averti vista per prima, e sappiamo che ancora eravamo all’inizio di tutto, ma in effetto vogliamo te’”.

“La prima volta che ho letto la sceneggiatura ho avuto una grande emozione – ricorda Keri Russell. – Volere qualcosa è un fatto, ma inseguirla e correrle dietro è davvero incredibile. Ogni genitore sa che non importa se suo figlio ha il raffreddore o l’influenza, ma nel caso di una malattia così rara farebbe qualsiasi cosa per combatterla. Il fatto che questi nostri genitori si siano mossi seguendo questo istinto per arrivare al limite è estremamente coinvolgente”.

Aileen era emozionata durante la scelta del cast. “Come potevo non esserlo? Lei è così meravigliosa, così dolce, così bella... Ha passato un intero pomeriggio con i ragazzi, per cercare di conoscerli meglio. Non era certo tenuta a farlo”.

“E’ un film che chiede molto agli attori - dice Vaughan. - Pretende che tutti corrano in un ampio raggio di capacità interpretative e di abilità, e tutto dev’essere trasformato in verità e realismo”. Vaughan mette subito in primo piano la professionalità, l’impegno e la capacità di muoversi in tante profonde emozioni da parte del cast. “Era fondamentale scegliere le persone giuste per questi ruoli che hanno tanti diversi strati. Se nei tuoi film non hai le persone giuste è durissimo dirigerle e ottenere il giusto rendimento. Con Brendan, Harrison e Keri siamo stati molto fortunati, e i bambini erano fantastici”.

Il direttore del casting ha visto qualcosa come 800 mila bambini prima che fosse scelta Meredith Droeger per il ruolo di Megan Crowley. Ne hanno esaminati altre centinaia per i ruoli di Jonh Jr. e Patrick, gli altri due figli dei Crowley, e per loro hanno scelto rispettivamente Sam M. Hann e Diego Velasquez.

John Crowley ha trovato Meredith Droeger particolarmente convincente. “Megan ha uno spirito incredibilmente asciutto e un senso dell’humour molto sarcastico. E Meredith cattura benissimo queste caratteristiche. E’ anche molto brava a rappresentare la forza e la determinazione di Megan”.

I Crowleys sul set

La famiglia Crowley è volata a Portland durante le riprese per una visita sul set. “Era molto importante per tutti noi che facevamo il film che i Crowley fossero parte di questa esperienza”, dice Sher.

Vaughan ricorda di aver avuto un’iniziale timore incontrando i veri personaggi del film. “Ero un po’ preoccupato perché stavamo raccontando una storia ‘ispirata da’, e il nostro film non era un documentario. Ma i Crowley hanno capito molto bene i nostri problemi. Sono una famiglia straordinaria, e gente straordinaria con la quale passare il tempo”.

La loro presenza sul set ha anche permesso a Vaughan di testimoniare l’approccio dinamico della famiglia e di iniettare nel film quell’energia. “C’era molta ironia all’interno della famiglia, e io ho pensato che sarebbe stato pericoloso se non li avessi incontrati, se non li avessi conosciuti avrei potuto essere troppo ricercato e troppo delicato nel mio approccio alla vicenda. Conoscerli ha reso molto forte il mio approccio al film. Il film è fatto di passione e di una notevole drammaticità, e tutto questo viene direttamente dalla famiglia Crowley”.

La produzione nel pacifico Northwest

Era il dicembre del 2008 quando Vaughan è arrivato a Portland, Oregon, trovando temperature quasi polari e una quantità record di neve, 50 centimetri: una delle peggiori tempeste di neve nella storia di Portland. Il regista era insieme al produttore Nan Morales per una ricerca di un paio di giorni. Nan aveva girato da poco dell’Oregon, e pensava che il nordwest del Pacifico fosse ideale per *Misure Straordinarie*. E visto che il film era *ispirato* alla storia dei Crowley, i realizzatori della pellicola pensavano di essere liberi di collocare geograficamente il film a loro piacere (i Crowley in realtà venivano dal New Jersey)- Tom e i produttori scoprono quasi immediatamente il potenziale di quell’area.

“Credo che fosse una bella prospettiva – dice Morales. – Portland è una città dai molti strati, dalle periferie ai posti di livello più alto. Puoi stare in un palazzo e vedere la città, e dietro alla città vedi un fiume, e al di là del fiume vedi il monte Hood. L’Oregon ha molti aspetti diversi: spiagge, montagne, aree deserte...”.

La scelta di un luogo geografico con aspetti diversi era necessaria perché la storia si svolge in una serie di stati. Nel film la famiglia vive a Portland, ma John viaggia dal Nebraska a Chicago, e la famiglia alla fine si trasferisce a Seattle.

Vaughan e il direttore di produzione Derek Hill avevano bisogno di creare una differenza fra le location per dare un’idea geograficamente giusta, ma anche per mostrare le diverse scene del viaggio di Crowley.

“Una parte della sfida, dal punto di vista delle immagini, era di tracciare una linea di delimitazione fra i vari posti e offrirci un modo per raccontare la storia con chiarezza – spiega Vaughan. – Abbiamo lavorato duro, per esempio, per far vedere le differenze fisiche fra la casa di John Crowley a Portland e l’ambiente di Stonehill nel Nebraska. John abbandona il suo ottimo lavoro nella zona centrale di Portland, e la cosa seguente che vedi è lui che guida in una strada deserta al centro del Nebraska e arriva a casa di Stonehill. Ha portato fuori pista la sua intera vita e scommette tutto su Stonehill. All’inizio del film Portland è un ambiente caldo, nel quale John si trova a casa, e i colori e la scenografia devono riflettere queste condizioni. E poi il Nebraska è un luogo alieno per il personaggio di John. Le scene girate nel Nebraska sottolineano la piattezza dello stato:

a dare al pubblico il senso dello smarrimento di John sono uno spazio molto grande e una quantità di gente molto piccola”.

La scenografa Denise Pizzini, che ha collaborato con Hill per rendere reale il punto di vista di Tom, ricorda che arredare le diverse case dei Crowley doveva mostrare il cambiamento delle loro condizioni economiche ma anche il loro coerente impegno a restare una famiglia con i piedi per terra. “Abbiamo fatto vedere il loro piccolo miglioramento ma abbiamo mantenuto lo stesso caldo senso familiare di ogni spazio. Non volevamo dare la sensazione di gente che da un giorno all’altro raccoglie dei soldi, esce di casa e va subito a comprare un mucchio di roba fantastica. Così abbiamo usato molti degli stesso mobili per arredare le casie. E dappertutto c’erano sempre giocattoli”.

Quando John e Aileen Crowley hanno visto i set si sono meravigliati delle somiglianze tra le case e i quartieri scelti per le riprese e i posti dove hanno realmente vissuto durante il loro viaggio: da una casa di stile artigianale in Wilshire Park a una stupenda casa sul lago Oswego con una vista mozzafiato sulla valle, o a una casa al mare sulla magnifica, vasta e scabra costa dell’Oregon, a Manzanita Beach. Si son accorti che il film correva nella direzione giusta.

L’Oregon e la zona del Northwest del Pacifico ha offerto molti posti che erano perfetti. Una delle maggiori attrattive dell’area era il Nike World Campus, a Beaverton, uno spazio di 177 acri. E’ servito per metterci la Zymagen Pharmaceutica, teoricamente a Seattle. Il Campus della Nike ha dimostrato di essere una scelta perfetta, e nessuno ci aveva mai girato un film. Il team di produzione ha lavorato duro per trasformare l’eccezionale campus in una realtà alternativa che era fredda e sterile. Denise Pizzini spiega le ragioni che stanno dietro a questa decisione: “Era importante che il posto apparisse impersonale e formale per scoraggiare e far sentire fuori posto John e il dottor Stonehill. Gli uffici e i laboratori sono stati studiati per sembrare monocromatici, con superfici fredde e dure, al punto che abbiamo addirittura dipinto ogni cosa in modo che sembrasse grigio argento. Abbiamo fatto di tutto per allontanare l’idea di morbidezza. E siamo anche stati vittime della parte esterna della Nike, che è piena di angoli e geometrica”.

I nuovi uffici del palazzo della Columbian a Vancouver, nello stato di Washington, sono stati arredati e usati per girare gli interni degli uffici della Zymagen. Oltre ad aver offerto una location per gli interni, la Columbian è stata una risorsa significativa per Denise Pizzini. “Quando devi arredare dei grandi uffici – ricorda – hai bisogno di tanti esemplari di tante cose, a cominciare dai mobili. Abbiamo finito per noleggiare i mobili, compresi gli spazi componibili, dalla Columbian, per usarli in altre location. E’ stato un grande aiuto”.

Oltre ai mobili da ufficio, la produzione aveva bisogno di una quantità di attrezzature mediche e da laboratorio. Pizzini se l’è fatte spedire da fabbriche e rivenditori sparsi in tutto il paese. Tutto doveva apparire il più autentico possibile, e a giudicare dalle opinioni dei veri ricercatori e medici presenti sul set, la produzione ha fatto centro. “Il dottor Hung Do e gli altri non riuscivano a crederci, e continuavano a ripetere che avrebbero potuto cominciare a fare sperimentazioni proprio lì”, racconta Pizzini.

Un’altra location chiave è stata la Oregon Health and Science University, a Portland, che è anche un centro per il trattamento della *Pompe disease*. Non solo i medici dell’OHSU erano fra i consulenti del film, ma anche pazienti e famiglie hanno avuto richieste di consulenze e sono stati invitati a partecipare alle riprese fatte nell’ospedale. Scene cruciali sono state girate nel corridoi dell’OHSU e nella Skyway che collega l’OHSU

all'ospedale. Durante le riprese l'ospedale è rimasto perfettamente funzionante. L'OHSU ha anche messo a disposizione uno spazio per la visita del governatore Ted Kulongoski, che ha dato il benvenuto nell'Oregon alla produzione di *Misure Straordinarie* e ha tenuto una conferenza stampa per i giornali locali.

Una famiglia cambiata per sempre

Era l'inverno del 1998 e John e Aileen Crowley erano seriamente preoccupati perché la figlia Megan non riusciva a camminare carponi. Invitati dal loro pediatra hanno portato la bambina da un neurologo. Un mese dopo quel primo appuntamento la vita dei Crowley è cambiata per sempre. All'età di quindici mesi fu diagnosticata a Megan Crowley la *Pompe disease*, una malattia genetica molto rara che provoca una deficienza nell'enzima necessario per scomporre il glicogeno, una forma di zucchero accumulato nelle cellule muscolari. L'aumento del glicogeno causa un indebolimento muscolare di tutto il corpo, che si impadronisce dei muscoli, del diaframma, del sistema nervoso, del fegato e del cuore. La *Pompe disease* è una malattia parente delle distrofie neuromuscolari e di una serie di altre malattie neuromuscolari come la malattia Lou Gehrig. “I medici – racconta John – ci spiegarono che era una malattia molto seria. Insomma, ci dissero che era una malattia mortale”.

A John e alla moglie Aileen sembrò che niente sarebbe potuto andare peggio. Pochi mesi dopo la diagnosi fatta a Megan, furono informati che anche il figlio appena nato, Patrick, risultava colpito dalla stessa malattia mortale. “In un paio di mesi – racconta John – abbiamo saputo che avevamo avuto due bambini che probabilmente non sarebbero arrivati a due anni di vita. Fu un colpo al cuore”. Più avanti nel tempo seppero che l'aspettativa di vita per la forma infantile/giovanile di *Pompe disease* che aveva colpito Megan e Patrick arrivava a nove anni.

Alla famiglia venne detto che c'era ben poco da fare. Non esisteva nessuna cura, e il progresso della ricerca scientifica sulla malattia era lento, troppo lento per la famiglia Crowley. La *Pompe disease* era una malattia “orfana”: come dire che, essendo rara, le compagnie farmaceutiche e biotecnologiche non avevano abbastanza incentivi economici per finanziare la ricerca di una medicina che potesse curarla. I Crowley diedero il via all'operazione ma si sentirono sempre fuori rotta navigando nel settore medico, ed erano fuori tempo.

Le condizioni di Megan e Patrick diventavano sempre più gravi. La vita, con la malattia che incalzava, giorno dopo giorno diventava un combattimento. Con i muscoli che perdevano forza, inghiottire, masticare e respirare diventava sempre più difficile, al punto che vennero messi intorno a loro dei ventilatori. Non potevano neanche camminare.

Un momento critico per John venne durante uno dei soggiorni di Megan in ospedale. Megan era gravemente malata, e il suo cuore si era fermato tre volte nell'arco di sei settimane. John non perse le speranze. Successe quando gli occhi di Megan si inchiodarono su lui e su Aileen. Ricorda John che, pur non potendo parlare né sorridere, furono i suoi occhi a dire tutto. “Ci dicevano che lei non voleva mollare. Che voleva combattere. E da quel momento anche noi l'abbiamo pensata nello stesso modo”.

John e Aileen cominciarono il loro lavoro per trovare un trattamento contro la *Pompe disease*. Nonostante avesse poca esperienza con il mondo dei medici, John ebbe a che fare con parecchi medici e ricercatori. E si trovò di fronte all'incredibile necessità di controbilanciare il tutto. La sua corsa per lo sviluppo di una medi-

cina che potesse salvare i bambini richiedeva un'enorme quantità di tempo, tempo che non poteva più dedicare al suo lavoro stabile, sicuro e ben pagato nell'azienda (che garantiva alla sua famiglia un'assicurazione sanitaria fondamentale) e tempo prezioso che avrebbe potuto passare con i figli. La sua nuova missione significava anche viaggiare molto, cosa che avrebbe potuto generare tensione nel matrimonio. Ma John mise tutto da parte e fece un salto. "Pensai di aver fatto il mio lavoro, come padre. Avevo fatto quello che dovevo fare", dice.

Per la famiglia Crowley vennero tempi duri. John ebbe la fiducia della sua principale alleata, Aileen, "Avevo molta fiducia in lui – ricorda Aileen. – Sapevo che lavorava alla ricerca e aveva svolto i suoi compiti, dovevamo solo dargli tutto il nostro aiuto".

Alla fine l'operazione di John ebbe come risultato una medicina che lasciava intravedere risultati promettenti e positivi. Si diede da fare perché Megan e Patrick cominciassero il trattamento in una serie di prove cliniche. Tuttavia le regole etiche dell'ospedale si scontravano con il fatto che John fosse al tempo stesso un genitore dei pazienti e un dirigente dell'azienda che stava sviluppando la medicina. Così John prese la decisione giusta per non rompere le regole: si dimise dalla sua stessa azienda.

A questo punto gli studi clinici cominciarono e Megan e Patrick cominciarono a sperimentare il trattamento. John fu addirittura capace di premere lui stesso il pulsante che dava il via all'afflusso della medicina su Megan, mentre Aileen fece la stessa cosa con Patrick.

John ricorda che per due anni non aveva più visto la figlia sorridere, a causa della malattia. "Ma dopo due mesi di trattamento abbiamo cominciato ad accorgerci che Megan aveva ripreso a sorridere. Fu per me il primo segno che avevamo qualche speranza". Dopo dodici settimane di cure, i Crowley continuarono a vedere risultati straordinari. John ricorda di aver guardato negli occhi sua figlia e di averle detto: "Questo vuol dire che il tuo cuore funziona meglio. Vivrai fino a diventare una vecchia signora". Fu un momento pieno di gioia e di stanchezza. "E poi lei mi ha guardato, cosa che mi ha fatto venire il batticuore, e mi ha abbracciato", dice John commosso.

"La gente mi chiede sempre: come avete fatto? E io rispondo: come avremmo potuto non farlo? – spiega Aileen. – Sono convinta che la maggior parte delle persone, in una situazione come la nostra, farebbe tutto il possibile per i suoi figli".

Il numero di persone che nel mondo soffrono di Pompe disease è, secondo le stime, fra le 5 mila e le 10 mila. Nel 2006 l'FDA (Food and Drug Administration) ha approvato il trattamento terapeutico di recupero degli enzimi per il quale John Crowley ha instancabilmente lavorato fino a vederne il test clinico. I pazienti ai quali al momento della nascita è stato applicato il trattamento possono vedere le loro vite diventare lunghe e la loro qualità di vita migliorare in misura significativa. Oggi John Crowley guida una nuova azienda biofarmaceutica che si chiama Amicus Therapeutics e lavora su medicine per molte diverse e rare malattie genetiche. Nella'tunno 2009 Megan ha dodici anni e Patrick undici, Continuano a combattere la loro lotta contro la Pompe disease un giorno per volta.

IL CAST

Brendan Fraser (John Crowley)

Negli ultimi due decenni Brendan Fraser è apparso in più di trenta film, da piccole produzioni indipendenti a successi pieni di azione.

Nell'estate del 2009 è stato protagonista e produttore esecutivo del film prodotto da New Line/Warner Bros *Viaggio al centro della Terra* in 3-D, che ha incassato negli Stati Uniti più di 100 milioni di dollari, e del film della Universal *La mummia 3: la tomba dell'Imperatore Dragone*, che nel mondo ha incassato più di 400 milioni di dollari.

Sul versante completamente opposto, Fraser ha recentemente interpretato *The Air I Breathe*, pellicola drammatica basata su un antico proverbio cinese che divide la vita in quattro fondamentali emozioni: felicità, piacere, dolore, amore. Il film è stato presentato al Tribeca Film Festival del 2007 e con Fraser nel cast ci sono Forest Whitaker, Andy Garcia, Sarah Michelle Gellar, Julie Delphy, Emile Hirsch e Kevin Bacon. E' stato distribuito nel febbraio 2008 dalla Think Films. Tra gli altri film indipendenti in cui Fraser è apparso recentemente si annoverano *Crash - Contatto fisico*, prodotto da Lionsgate e vincitore di un Academy Award, diretto da Paul Haggis, *The quiet American* di Phillip Noyce, ispirato all'omonimo thriller del 1955 di Grahm Greene, *Demoni e Dei* di Bill Condon, interpretato da Sir Ian McKellen e Lynn Redgrave. Altri film in cui è protagonista Brendan Fraser sono *George re della giungla?* prodotto dalla Walt Disney, *Looney Tunes: Back in Action* prodotto da Warner Bros, *Indiavolato* di Harold Ramis con la partecipazione di Elizabeth Hurley e Frances O'Connor, *Monkeybone* di Henry O. Selick, *Sbucato dal passato* di Hugh Wilson con Alicia Silverstone, Christopher Walken e Sissy Spacek, *Dudley Do.Right* con Sarah Jessica Parker e Alfred Molina.

Fraser è noto anche per i ruoli interpretati in *Scambio d'identità* di Richard Benjamin al fianco di Shirley MacLaine, in *Il mio amico scongelato* di Les Mayfield, in *Scuola d'Onore* di Robert Mandel, *With Honors* di Alek Keshishian, *Airheads – Una band da lanciare* di Michael Lehmann, *The Scout* di Michael Ritchie e nell'acclamato *The Twilight of the Gods* prodotto da Showtime.

Tra le sue interpretazioni teatrali: nel 2001 in *Cat on a Hot Tin Roof* al Lyric Theatre in Shaftesbury Avenue di Londra, una produzione West End. Per la regia di Anthony Page, già vincitore di un Tony Award, Fraser ha interpretato il ruolo di Brick al fianco di Frances O'Connor come Maggie Pollitt. Brendan ha ricevuto ampio plauso per il ruolo interpretato in *Four dogs e bone* di John Patrick Shanley, al Geffen Playhouse con Martin Short, Parker Posey ed Elizabeth Perkins per la regia di Lawrence Kasdan.

Nato ad Indianapolis e cresciuto tra l'Europa e il Canada, Brendan ha iniziato la sua preparazione teatrale all'età di 12 anni, quando la sua famiglia si trasferì a Londra. Ha frequentato l'Upper Canada College di Toronto e ha ricevuto il B.F.A. in recitazione dall' Actor's Conservatory, Cornish College of the Arts di Seattle.

Harrison Ford (“Dr. Stonehill”/Executive Producer)

Harrison Ford è tra gli attori più amati dei nostri tempi. Dei suoi 41 film, 11 hanno superato i 100 milioni di dollari al boxoffice. Grazie ai ruoli interpretati in molti dei più grandi blockbuster statunitensi come *Star*

Wars, *Indiana Jones*, *Il fuggitivo*, *Air Force One* e *Giochi di potere* incarna la quintessenza dell'eroe americano per tutti gli amanti del cinema.

Ha ricevuto una nomination ai Golden Globe e all'Oscar per il ruolo nel thriller *Witness – Il testimone* (1985). La nomination al Golden Globe gli è valsa anche per il film *Sabrina* (1995), *Il fuggitivo* (1993) e *Mosquito Coast* (1986). Nel 1994 ha ricevuto la nomina di *attore del secolo* da The National Association of Theatre Owners. Il magazine *People* ha definito nel 1998 Harrison Ford tra gli uomini più sexy, vincendo anche il titolo di attore più amato dal pubblico. Sempre il magazine *People* nel 1999 e nel 2000 ha definito Ford la star più amata di tutti i tempi. Nel 2000 ha ricevuto anche il premio alla carriera dall'American Film Institute. Nel 2002 ai Golden Globe ha ricevuto il prestigioso premio alla carriera Cecil B. DeMille.

Nato a Chicago, Ford ha frequentato il Ripon College nel Wisconsin prima di trasferirsi a Los Angeles per perseguire la sua carriera di attore. Ha iniziato come attore a contratto con la Columbia Pictures, debuttando con il film *Alle donne piace ladro* (1966). Nel 1973, dopo tre anni di assenza dal cinema, George Lucas lo scritturò per il film *American Graffiti*, che diede inizio al loro rapporto professionale che lo portò poi al ruolo del pilota stellare di Han Solo in *Star Wars* (1977), il film che superò tutti i record ai botteghini e che rese Ford famoso in tutto il mondo. Altri successi sono *La strada di un amore* (1978), *Scusi dov'è il West?* (1979) e i ruoli minori in *Apocalypse Now* (1979) e *American Graffiti 2* (1979), prima di essere ingaggiato da Steven Spielberg per vestire i panni dell'intrepido avventuriero *Indiana Jones e i predatori dell'arca perduta* (1981), anche questo un film dal boxoffice da record.

Oltre ai nuovi episodi di *Star Wars* *l'Impero colpisce ancora* (1980), *Star Wars il ritorno dello Jedi* (1983), al sequel *Indiana Jones e il tempio maledetto* (1984) e *Indiana Jones e l'ultima crociata* (1989), Harrison ha interpretato molti ruoli in film memorabili. In *Blade Runner* (1982) ha interpretato il personaggio di un poliziotto in una futura Los Angeles nichilista. Ha ricevuto una nomination all'Oscar per l'interpretazione in *Witness – il testimone* (1985). Altri ruoli di rilievo sono in *Mosquito Coast* (1986), *Frantic* (1988) e *Una donna in carriera* (1988).

Tra il 1990 e il 2000, Ford ha continuato la sua intensa attività di attore, tra i ruoli di successo si ricordano: un ex agente CIA in *Giochi di potere* (1992) e *Sotto il segno del pericolo* (1994), un medico ingiustamente accusato della morte di sua moglie ne *Il fuggitivo* (1993), il presidente degli Stati Uniti James Marshall in *Air Force One* (1997). Tra gli altri titoli: *Sei giorni e sette notti* (1998), *Destini incrociati* (1999), *Le verità nascoste* (2000), *K-19* (2002), *Hollywood Homicide* (2003), *Firewall - Accesso negato* (2006) e *Indiana Jones e il regno dei teschi di cristallo* (2008).

Harrison Ford ha ricevuto numerosi riconoscimenti anche per la sua intensa attività sociale di sensibilizzazione alle problematiche legate all'inquinamento. Dal marzo 2004, per seguire la sua passione per il volo, è a capo del programma Experimental Aircraft Association (EAA) Young Eagles, in cui insegna ai bambini i principi base del volo. E' stato onorato del Living Legends of Aviation Legacy Award per il suo contributo nell'aviazione.

Keri Russell (“Aileen Crowley”)

Keri Russell, volto noto del cinema, ha recitato in molti dei più importanti film, in pellicole indipendenti e serie tv. Recentemente ha preso parte al film distribuito da Buena Vista *Racconti incantati (2008)*, al fianco di Adam Sandler.

Ha ricevuto apprezzamenti per la sua interpretazione nella commedia romantica *Waitress – Ricette d'amore*, prodotto da Fox Searchlight. Tra i suoi film più importanti si annoverano: *The Girl in the Park*, *La musica nel cuore*, *Mission Impossible III*, *Litigi d'amore*, *We Were Soldiers*, *Mad About Mambo*, *Omicidi di classe*, *Eight Days A Week* e la pellicola indipendente *Leaves of Grass* al fianco di Edward Norton e Susan Sarandon, selezionata al Toronto Film Festival.

Keri Russell ha ottenuto il suo primo successo interpretando il ruolo della protagonista nella serie televisiva *Felicity*, vincendo un Golden Globe.

Tra gli altri suoi lavori televisivi si ricorda *Into the West*, il cui produttore esecutivo è Steven Spielberg, per la regia di Simon Wincer.

Nel 2005, Russell ha preso parte allo spettacolo teatrale a Broadway di Neil LaBute *Fat Pig*, al fianco di Jeremy Piven.

Jared Harris (“Dr. Kent Webber”)

In oltre quaranta film, Jared Harris ha dimostrato il suo talento artistico, la sua abilità di interpretare ruoli sempre diversi, guadagnandosi apprezzamento tra i più creativi filmmakers di oggi. Tra i ruoli più noti si ricordano: il Capitano Mike ne *Il curioso caso di Benjamin Button*, per la regia di David Fincher, con Brad Pitt e Cate Blanchett (il cast del film è stato nominato agli Screen Actors Guild Award nel 2009), il personaggio di Andy Warhol in *Ho sparato Andy Warhol* ed il chitarrista Iothario Russian nel film di Todd Solondz *Happiness*. Harris è attualmente parte del cast della pluripremiata serie televisiva *Mad Men*. Recentemente ha preso parte al film indipendente *The Ward* per la regia di John Carpenter.

Nato a Londra, Harris è figlio del famoso attore irlandese Richard Harris. Ha studiato alla Duke University specializzandosi in letteratura e drammaturgia e dopo la laurea, ha continuato la sua preparazione alla Central School of Speech and Drama diventando membro della Royal Shakespeare Company.

La prima apparizione cinematografica di Harris risale al 1989 in *The Rachel Papers*. Rapidamente ha accresciuto la sua notorietà che gli ha permesso di interpretare molti personaggi particolari ed affascinanti come nel caso dell'intellettuale nauturbino nel film di Wayne Wang e Paul Auster *Smoke and Blue in the Face*, il truculento cacciatore di pelli in *Dead Man* di Jim Jarmusch, Tom Cruise's boozing, n'er-do-well brother in *Far and Away* and a sleazy Russian cab driver in Todd Solondz's *Happiness* for which the cast received the 1999 National Board of Review Acting Ensemble Award.

Jared ha vinto numerosi riconoscimenti per la sua emozionante interpretazione del celebre artista americano Andy Warhol nell'acclamato film *I Shot Andy Warhol*. Per il ruolo interpretato nel film di Michael Lindsay-Hogg film *Two Of Us*, ha ricevuto numerose lodi dalla critica. La rivista SOMA ha definito eccezionale che la sua performance nei panni di John Lennon al fianco di Aidan Quinn nel ruolo di Paul McCartney. Dal Telegraph Magazine il personaggio di Enrico VIII, interpretato da Jared Harris nella versione di *The Other*

Boleyn Girl prodotta dalla BBC, è stato definito una rock-star. A commento del ruolo dell'insegnante, al fianco di Asia Argento, nel film *B. Monkey* di Michael Redford afferma Anita Gates del New York Times "Jared Harris è sempre più uno degli attori più affascinanti di oggi".

Harris è capace di alternare personaggi ed epoche in modo eccezionale. Da *Mr. Deeds*, in cui interpreta un giornalista di un tabloid televisivo al fianco di Adam Sandler, agli anni Sessanta, in cui recita nella parte di Al Alvarez nel film biografico *Sylvia* di Catherine Jeff, al fianco di Gwyneth Paltrow e Daniel Craig, ancora agli anni Cinquanta nel film *The Notorious Betty Paige* di Mary Harron.

Jared ha anche recitato in alcune delle più importanti compagnie teatrali di New York e Londra, per lo spettacolo di *Ecstasy*, per la regia di Mike Leigh, cast premiato agli New Group's Obie Award, per la New Jersey Shakespeare Company, nel nuovo spettacolo *Hamlet*. Il debutto teatrale di Harris è avvenuto con lo spettacolo *Henry IV, Parts 1 & 2*, al New York Shakespeare Festival, nella parte di Hotspur. Con la stessa compagnia ha recitato nei due spettacoli di successo *Tis Pity She's A Whore* e *King Lear*.

Courtney B. Vance ("Marcus Temple")

Da Harvard ad Hollywood, l'attore Courtney B. Vance ha calcato la scena con grande passione, talento e intelligenza.

Vance è recentemente apparso nella serie prodotta dalla ABC *Flash Forward*, tratto dal romanzo di fantascienza di Robert J. Sawyer, dai creatori David Goyer e Brannon Braga. Ha anche preso parte all'ultima stagione della serie *ER – Medici in prima linea*, prodotta dalla NBC, in cui interpreta il ruolo di Russel Bandield, agente finanziario di successo. Questo ha segnato il ritorno di Vance alla NBC, per cui aveva già precedentemente collaborato per cinque anni, recitando nell'acclamata serie *Law and Order: Criminal Intent*. Ha ricevuto la nomination al NAACP Image Award per il ruolo dell'assistente procuratore distrettuale Ron Carver. Nel 2009 ha recitato al fianco di Forest Whitaker nel ruolo di Mr. Randolph, un padre prepotente, nel film *Hurricane Season*, per la regia di Tim Story, che narra la vicenda di una squadra di basket che viene creata dopo le conseguenze dell'uragano Katrina. Al fianco di Kate Beckinsale e Matt Dillon, ha preso parte al film di Rod Lurie, *Nothing But the Truth*, che è stato presentato all'ultima edizione del Toronto Film Festival. Con la moglie Angela Basset ha creato la società di produzione Bassett/Vance e come loro prima avventura hanno opzionato i diritti del romanzo *Cancellazioni* di Percival Everett, per cui hanno ingaggiato Dwayne Johnson-Cochran per scriverne l'adattamento cinematografico intitolato *United States*. Il film varrà ad Angela Basset una nomination agli Academy Awards, come suo debutto alla regia.

Dopo il diploma ad Harvard e gli studi alla School of Drama di Yale, Courtney si è trasferito a New York dove ha ottenuto in breve tempo la sua prima nomination ai Tony Awards per il ruolo interpretato nella commedia vincitrice di un Pulitzer *Fence*, di August Wilson.

Vance ha ricevuto un premio ai Theater World Awards e ai Clarence Derwent Awards per il ruolo del seduciente ragazzo che si finge il figlio di Sidney Poitier, nell'opera teatrale di John Guare, *Sei gradi di separazione*. Vance è stato premiato anche agli Obie Awards per la parte in *My Children! My Africa!* Dell'autrice sudafricana Athol Fugard.

Tra i suoi successi cinematografici: *Uno sguardo dal cielo* per la regia di Penny Marshall, con Whitney Houston e Denzel Washington, *La fortuna di Cookie* per la regia di Robert Altman, *Caccia ad Ottobre Rosso* di John McTiernan, *Le avventure di Huck Finn* prodotto dalla Disney.

Originario di Detroit, in Michigan, Vance è un uomo molto impegnato nel sociale. E' ambasciatore per Boys and Girls Clubs of America e con la moglie Angela Basset, sono entrambi Ambasciatori dell'UNICEF per gli Stati Uniti. Courtney ed Angela si sono recentemente stabiliti nel sud della California con i loro 3 figli, due gemelli ed una bambina. Recentemente la coppia ha ultimato la stesura di un libro sulla loro relazione felice.

Meredith Droeger (“Megan Crowley”)

Meredith Droeger ha recentemente preso parte al film *Lac Du Flambeau*. L'anno scorso ha visto il suo debutto teatrale in *Macbeth* al Chicago Shakespeare Theatre, premiato ai Tony Awards. Ha iniziato a recitare all'età di sei anni, impegnando il suo talento in molti film, in televisione, in teatro e per alcuni spot televisivi. Meredith ha recitato anche al fianco di Patrick Swayze, nella serie televisiva *The Beast*, e ha girato un corto intitolato *Train Town*, premiato al Chicago Film Festival. Nata e cresciuta a Chicago, ama giocare a tennis, calcio, basket. La sua migliore amica è sua sorella Abigail.

Diego Velazquez (“Patrick Crowley”)

Per Diego Velazquez *Misure Straordinarie* è il suo debutto sul grande schermo. A quattro anni ha iniziato a recitare per spot televisivi. E' nato a Portland, in Oregon, ed essendo la storia ambientata proprio in questa città, ha tentato il provino ottenendo la parte. Ama la musica, i film, lo skateboard, ama leggere i fumetti e adora giocare con i suoi due cani e il suo criceto.

Sam M. Hall (“John Crowley, Jr.”)

Sam M. Hall, ha iniziato le riprese del film quando aveva nove anni. Originario di Louisville, in Kentucky, ha frequentato la St. Francis of Assisi Grade School. Il primo amore di Sam è la musica, ama suonare il piano, la chitarra e le percussioni. Ama comporre canzoni e tutto ciò che ha che fare con i Red Hot Chili Peppers. Ama giocare a calcio, disegnare e leggere libri. Con la sorellina più piccola Madeleine si è spesso divertito a inventare sketch divertenti, interpretando ruoli originali. Oltre ad una parte in un spot per i Cereali Trix, per Sam Hall, questa è la sua prima interpretazione.

Patrick Bauchau (“Eric Loring”)

Patrick Bauchau, belga, originario di Brussels, è un eccellente attore la cui carriera si divide tra l'Europa e gli Stati Uniti. Agli inizi degli anni sessanta, Bauchau ha iniziato a lavorare come assistente del regista francese Eric Rohmer; ciò gli ha permesso di entrare nel cast di *La Collectionneuse*, film di Rohmer del 1967, interpretando il ruolo di Adrien.

Dopo *Tuset Street* (1967), Bauchau ha abbandonato la recitazione per dedicarsi ad alcuni lavori con Salvador Dalí. Nel 1980 ha ripreso il lavoro nel cinema con il film *Guns*, di Robert Kramer, nel 1982, Wim Wenders lo scelse per il protagonista de *Lo stato delle cose*. Bauchau ha debuttato in America con l'eccentrica commedia

di Alan Rudolph *Choose Me*. Nel 1996, Bauchau è stato parte del cast della serie televisiva *Kindred: The Embraced*, che è durata per poche settimane. Nello stesso periodo ha mantenuto il ruolo di Sydney nella serie tv *Jarod - Il Camaleonte*. Ha preso parte a film importanti come *Sotto il segno del pericolo*, *The Cell - La cellula* e *Panic Room*, così come in progetti indipendenti tra cui *Twin Falls Idaho* e *Secretary*.

Per l'HBO ha lavorato alla serie *Carnivale*, in *Revelation* e per la serie televisiva prodotta da ABC *Alias*. Ha preso parte in alcune puntate della serie *Dr. House - Medical Division* e *24*.

Nel 2009 Bauchau ha lavorato in *Numb3rs*, *Castle* e al grande blockbuster 2012, per la regia di Roland Emmerich. Bauchau vive tra Los Angeles e Parigi, dedicandosi alle sue due grandi passioni, il giardinaggio e l'arte.

LA PRODUZIONE

Tom Vaughan (Regista)

Nato e cresciuto in Scozia, Tom Vaughan ha iniziato la sua carriera da regista sin dall'adolescenza. Con i soldi guadagnati grazie ad una comparsa in una serie televisiva, Vaughan comprò una videocamera per perseguire il suo interesse nella regia, rigirando i suoi film preferiti, in cui faceva recitare i suoi amici e familiari. Dopo gli studi di recitazione alla Bristol University, Vaughan si trasferì a Londra dove iniziò a girare alcuni cortometraggi. Il primo *Super Grass*, di cui fu produttore esecutivo Simon Channing Williams, ottenne una distribuzione con il film *La vita è un sogno* di Richard Linklater. Il corto fu proiettato così in molti cinema inglesi e fu poi acquistato dalla società Film Four, che permise al corto di essere trasmesso su network nazionali e internazionali.

Con il direttore del casting Stephanie Duala, Vaughan ha tenuto un workshop sulla recitazione all'Holburn Centre for Performing Arts, da cui è nata l'idea del suo secondo cortometraggio, *Box*. Un racconto la cui storia ruota intorno ad una cabina telefonica, in una buia notte londinese. Il film colpì l'attenzione degli ideatori di una campagna pubblicitaria per il brand Levi's e la commedia di Vaughan *Still Buzzin'* divenne il primo spot della serie, partecipando a numerosi festival in tutto il mondo. Anche in questo caso il corto trovò una distribuzione cinematografica legata al film *Suburbia* di Richard Linklater. Sulla scia di *Still Buzzin'*, l'agenzia pubblicitaria St. Luke, ingaggiò Vaughan per la realizzazione di un corto, da loro prodotto, parte della campagna pubblicitaria per la stazione radio BBC Radio 1. Il corto intitolato *Plotless*, fu trasmesso nei cinema inglesi e sulle televisioni nazionali, permettendo a Vaughan di aggiudicarsi il premio ai Creative Circle Awards come migliore esordiente. Vaughan ottenne altri successi nell'ambito della pubblicità, da Campaign fu definito uno dei più interessanti registi inglesi e fu selezionato a Cannes per la sezione Saatchi & Saatchi's New Directors' Showcase.

La società Film Four produsse il successivo cortometraggio di Vaughan *Truel*, una storia basata su un gioco teorico, che si allontanò dal campo della pubblicità per dirigere la serie tv di successo *Cold Feet*. Da allora Vaughan ha alternato la sua carriera tra la direzione di spot commerciali e serie tv. Tra questi lavori si distingue un film per la tv per la BBC, *He Knew He Was Right*, tratto dal libro di Anthony Trollope, con Bill Nighy, Anna Massey, Stephen Moore e Laura Fraser.

Il suo primo film per il grande schermo è stato *Il quiz dell'amore*, tratto dall'omonimo romanzo bestseller di David Nicholl. Ambientato in un college inglese nel 1985, il film ha un cast ricco di talenti inglese James McAvoy, Rebecca Hall e Dominic Cooper. Il film è stato finanziato dalla HBO Films e dalla BBC Films, prodotto da Tom Hanks e Sam Mendes.

Il successo de *Il quiz dell'amore* ha portato Vaughan alla regia della commedia *Notte brava a Las Vegas*, con Cameron Diaz e Ashton Kutcher. Il film, un grandissimo successo dell'estate 2008, ha ottenuto un box office internazionale di oltre 220 milioni di dollari. I produttori di *Misure Straordinarie* hanno ingaggiato Tom Vaughan proprio dopo aver visto *Il quiz dell'amore* e Vaughan non ha esitato ad accettare la regia del progetto.

Michael Shamberg (Produttore)

Michael Shamberg, in affari con Stacey Sher, ha prodotto con la società Double Feature Film numerosi pellicole tratte da storie vere, tra cui *Freedom Writers*, *World Trade Center*, *Erin Brockovich – Forte come la verità*, film candidato agli Academy Awards (con la collaborazione di Carla Santos Shamberg) e *Man on the Moon*. Tra gli altri progetti di Shamberg si trovano *Eight Seconds* e *Heartbeat*.

Shamberg ha anche prodotto *Pulp Fiction*, pellicola nominata agli Academy Awards, *Il grande freddo*, *E alla fine arriva Polly*, *La mia vita a Garden State*, *Get shorty* ed il sequel *Be Cool*, *Un pesce di nome Vanda*, e con la socia Sher il film di fantascienza *Gattaca – La porta dell'universo*.

Attualmente Shamberg vive a Los Angeles.

Stacey Sher (Produttrice)

Stacey Sher, in società con Michael Shamberg, ha prodotto per la Double Feature Film molti film tra cui *Erin Brockovich – Forte come la verità*, film candidato agli Academy Awards e *Pulp Fiction*. Nel 2007 hanno prodotto insieme *Freedom Writers*, con Hilary Swank, scritto e diretto da Richard LaGravenese. Nel 2007 *Freedom Writers* ha ricevuto il premio Humanitas Prize. Il film *World Trade Center*, con Nicholas Cage, Michael Pena, Maria Bello, e Maggie Gyllenhaal, diretto da Oliver Stone, e basato sulla storia vera di John McLoughlin e William J. Jimeno (gli ultimi due uomini tratti in salvo da Ground Zero), delle loro famiglie e dei soccorritori. *World Trade Center* ha vinto nel 2006 il premio Christopher Award.

Sher è produttrice della serie per Comedy Central *Reno 911!: Miami* giunta alla sesta stagione. Tra gli altri successi di Stacey Sher: *E alla fine arriva Polly*, *La mia vita a Garden State*, *Out of Sight*, *Giovani, carini e disoccupati*, *Get shorty* ed il sequel *Be Cool*, *Gattaca – La porta dell'universo*, *Camp*, *Man on the Moon*, *Kiss*, *How High*, *Due mariti per un matrimonio*, *Caveman's Valentine*, *Matilda 6 mitica* e *Skeleton Key*.

Sher e Shamberg sono stati insigniti dall'ACLU per i loro film e progetti televisivi, stimolanti, che si occupano di temi dall'istruzione pubblica alla sicurezza, dalla giustizia sociale alla censura. Sher ha anche ricevuto il premio Mary Pickford, dall'USC School of Cinematic Arts e nel 2000 il premio Women in Film Independent Vision. Attualmente vive a Los Angeles.

Carla Santos Shamberg (Produttrice)

Carla Santos Shamberg ricopre la carica di Executive Vice President per la Double Feature Films. Oltre a *Misure Straordinarie*, la Santos Shamberg ha sviluppato e prodotto molti film tra cui *Erin Brockovich – Forte come la verità*, film candidato agli Academy Awards.

Per i suoi successi, Santos Shamberg è stata premiata nel 2000 agli Environmental Media Association Award and attualmente è membra del Consiglio dell'Environmental Media Association.

Harrison Ford (Executive Producer)

*Cfr la sezione cast.

Nan Morales (Executive Producer)

Nan Morales ha recentemente prodotto il film *Youth In Revolt* per la Dimension Films, con Michael Cera e il film *Management*, con Jennifer Aniston e Steve Zahn per la Sidney Kimmel Entertainment.

Tra i progetti a cui ha lavorato Morales: *The Marc Pease Experiment*, con Ben Stiller e Jason Schwartzman, per Paramount Vantage; *Year of the Dog*, scritto e diretto da Mike White, con Molly Shannon per Paramount Vantage e Plan B; *Freedom Writers* per Paramount Pictures, diretto da Richard LaGravenese con Hilary Swank. Morales ha anche coprodotto il grande successo *Coach Carter* per Paramount Pictures, diretto da Thomas Carter, con Samuel L. Jackson. Morales è stato in passato Vice President della Feature Production Management alla Paramount Pictures, dove ha supervisionato la realizzazione del blockbuster *Lara Croft: Tomb Raider*, *Save the Last Dance*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *Se scappi ti sposo*, *Election*, *Face/Off – Due facce di un assassino*, *In & Out*, *Star Trek - Primo Contatto*, *Schegge di paura* e *Ragazze a Beverly Hills*.

Robert Nelson Jacobs (Sceneggiatore)

Robert Nelson Jacobs è cresciuto tra le Pocono Mountains della Pennsylvania. Si è diplomato alla Università di Yale, dove ha ricevuto il Curtis Literary Prize per un suo romanzo breve. Successivamente ha ottenuto un Master all'Iowa Writers' Workshop. Ha iniziato la sua carriera come autore di piccole storie che sono state pubblicate in riviste piccole e prestigiose.

Il suo amore per il cinema lo ha portato in California, dove solo dopo alcuni anni di duro lavoro ha potuto permettersi di pagare un affitto. Jacobs per il film *Chocolat* ha ricevuto una nomination agli Academy Awards come miglior sceneggiatura. Tra altri suoi lavori: *Out to Sea*, *Dinosauri*, *The Shipping News – Ombre dal profondo*, *Giù per il tubo* e *Water Horse: la leggenda degli abissi*.

Andrew Dunn, BSC (Direttore della fotografia)

Andrew Dunn è nato a Londra. Da sempre ama raccontare storie attraverso il cinema. Ha lavorato alla BBC occupandosi di montaggio, continuando a sviluppare e girare i propri progetti. Come direttore della fotografia, è stato nominato per 5 British Academy Awards, vincendone 3, allo stesso modo è stato nominato ai London Evening Standard Award for Technical Achievement e ai British Society of Cinematographers Best Cinematography Award.

Ha lavorato con molti registi di successo come Stephen Frears, Richard Eyre, Martin Campbell, Nicholas Hytner, Robert Altman, Mick Jackson, Andy Tennant, Bill Forsyth e Dennis Potter.

Tra i suoi lavori di maggior successo: *Fuori controllo*, *L.A. Story*, *Guardia del corpo*, *La pazzia di Re Giorgio*, *Il Conte di Monte Cristo*, *Hitch – Lui sì che capisce le donne*, *Tutta colpa dell'amore*, *Miss Potter* e *Precious*.

Commedia o dramma, c'è sempre una filosofia ben precisa dietro al lavoro di Dunn – tutto prende inizio dal suo approccio al film e al modo con cui supporta la storia. Inizia calandosi nella vicenda, cercando di capire la visione del regista, successivamente confrontandosi con gli altri per essere assolutamente sicuro che le sequenze siano legate nel modo migliore, per dare vita al film intero. Si tratta di trovare il giusto linguaggio visivo a supporto della storia, a prescindere dal genere. Dunn riesce a passare da commedie come *Hitch* o *Ever After*, a storie più articolate come *Stage Beauty* o *The History Boys* fino a storie intense come *Precious*. Non fa differenza per Dunn lavorare a progetti indipendenti, dove rispetto a tanta passione sono poche le risorse disponibili per creare i suoi progetti, o a lavorare con le grandi Major dove le risorse sono invece ingenti.

Dunn si divide tra la sue due case: nel South West in Inghilterra e Los Angeles, con sua moglie Emma e i suoi due figli Max & Grace.

Anne V. Coates, A.C.E. (Montaggio)

Vincitrice di un Academy Award per *Lawrence d'Arabia* di David Lean, Anne V. Coates è nata a Reigate, Surrey, in Inghilterra. La sua prima passione è stato il ballo, che successivamente è mutata nell'amore per l'equitazione, diventando una fantina professionista, nonché insegnante. Poco dopo è nato in lei l'amore per i film e dopo un breve periodo da infermiera, è riuscita a ottenere un lavoro in un film religioso. Il suo ruolo era quello di proiezionista e assistente al suono, fino a occuparsi della distribuzione dei film nelle chiese e al restauro delle copie danneggiate, con taglierino e colla! Dopo ciò, Coates finalmente è riuscita ad ottenere un lavoro come assistente nelle sale di montaggio ai Pinewood Studios ed accrescere un po' la sua esperienza. Dopo aver lavorato per alcuni anni come assistente di un montatore professionista, ebbe una grande occasione per occuparsi di tutte le sequenze della seconda unità di regia del film *Robin Hood* prodotto dalla Walt Disney, poco dopo le è stato offerto il lavoro alla Picwick Papers come montatrice.

Tra i film a cui ha lavorato in Inghilterra: *The Truth About Women*, *La bocca della verità*, *Whisky e Gloria*, *Lawrence d'Arabia*, *Becket e il suo re*, per cui è stata nominata agli Academy Awards e agli A.C.E Awards, *Il magnifico Irlandese*, *The Bofors Gun*, *La notte dell'aquila*, *Assassinio sull'Orient Express*, per cui è stata nominata ai BAFTA, *Elephant Man*, per cui è stata nominata agli Academy Awards, agli A.C.E. Awards e ai BAFTA, *Greystoke – La leggenda di Tarzan signore delle scimmie*, *Ragtime*, e *Quei temerari sulle macchine volanti*. Ha prodotto e montato She produced and edited *Il tocco di Medusa*. Ha anche lavorato con David Lean al restauro della pellicola *Lawrence d'Arabia*.

Coates ha ricevuto il premio alla carriera agli A.C.E. Awards nel 1995, nel 1997 agli Women in Film Crystal Awards e nel 2001 sempre il premio alla carriera agli Women in Film Channel 4 Awards.

Coates è stata sposata con il regista Douglas Hickox. I suoi due figli, Anthony e James, sono registi e sua figlia Emma è montatrice. Nel 2005 è stata insignita dell'Order of the British Empire, e nel 2007 ha vinto ai BAFTA Academy Fellow Awards.

Deena Appel (Costumista)

Deena Appel ha sperimentato diverse epoche e stili attraverso i costumi da lei ideati per film sul grande schermo e in televisione.

Deena Appel ha ricevuto numerosi riconoscimenti e molti sono gli stili da lei inventati tra cui i costumi per i tre film *Austin Powers: Il controspiante*, *Austin Powers: La spia che ci provava* e *Austin Power in Goldmember*; lavorando al fianco del regista Jay Roach anche al film *Mystery, Alaska*, con Russell Crowe, incentrato sull'amore di un piccolo paesino dell'Alaska per il gioco dell'hockey. Appel ha di recente lavorato alla commedia romantica *Licenza di matrimonio*, con Robin Williams, John Krasinski e Mandy Moore. Ha affiancato Sandra Bullock per il film *La casa sul lago del tempo* (con Keanu Reeves) e per la commedia *Miss FBI: infiltrata speciale*. Ha lavorato ai film *Fratelli per la pelle* dei fratelli Farelly e a *Indiavolato* con Brendan Fraser e Elizabeth Hurley. Per il remake del classico di H.G. Wells, *La macchina del tempo*, la Appel ha ricreato i costumi delle varie epoche per tutte le 1899 sequenze.

Tra i lavori televisivi di Deen Appel: *Weapons of Mass Distraction* prodotto da HBO, *A Mother's Instinct*, *A Kiss to Die For*, *Indecency* e il film che ha segnato il debutto televisivo di Diane Keaton, *Fiore selvaggio*, ambientato nel 1930 con Patricia Arquette.

E' parte del consiglio di amministrazione del Costume Designers Guild e lavora come Editor/Photo Editor per la rivista *The Costume Designer*.

Derek R. Hill (Scenografo)

Derek R. Hill ha di recente curato le scenografie del film *W*, per la regia di Oliver Stone e per il film *Into the Wild – Nelle terre selvagge*, del regista Sean Penn, con il quale aveva già lavorato in passato per *Lupo solitario* e *3 giorni per la verità*. Sempre con Sean Penn, in questo caso nelle vesti d'attore, Hill ha lavorato per il film *Bugie, baci, bambole & bastardi*, diretto da Anthony Drazan. Per Oliver Stone ha lavorato anche ai film: *Nato il 4 luglio*, *Talk Radio*, *JFK – Un caso ancora aperto* e *Ogni maledetta domenica*. Il suo più recente lavoro è stato *Pirati dei Caraibi: la maledizione della Prima Luna*.

Durante la sua carriera Hill ha lavorato per ben oltre 50 film e molti progetti televisivi, tra cui *Dr. House*, per cui ha ricevuto una nomination agli Emmy Awards.

Dr. Hung Do

Il Dr. Hung Do è attualmente il Direttore del Discovery Biology Department all'Amicus Therapeutics, società di ricerca biofarmaceutica nel New Jersey. Ha un PhD in biochimica medica e genetica, con specializzazione nello studio dei meccanismi inerenti la sintesi proteica. L'impegno del Dr. Do è quello di studiare l'effetto delle mutazioni genetiche ereditarie, capirne gli effetti sulle funzioni biologiche e lo sviluppo della ma-

lattia. A stretto contatto con i suoi colleghi studia lo sviluppo di nuove terapie per la cura di alcuni tipi di disturbi genetici tra cui il morbo di Pompe.

Il Dr. Do ha iniziato ad interessarsi al morbo di Pompe nel 2000. Il CEO della società in cui era impiegato il Dr. Do era John Crowley ed è in questa circostanza che il Dr. Do ebbe modo di apprendere la triste situazione familiare e di come Crowley fosse alla ricerca della cura per i suoi figli Megan e Patrick. La società si è dedicata intensamente alla ricerca di una cura per i figli di John, cercando di fare tutto ciò che fosse umanamente possibile. In breve tempo sono stati molti i progressi fatti per raggiungere l'obiettivo. Il Dr. Do è stato a capo della ricerca per i successivi 4 anni, portando avanti lo studio per la seconda generazione del farmaco. Dr. Do ha incontrato John Crowley all'Amicus Therapeutics nel 2005. Attualmente dirige la ricerca molecolare volta allo studio dei disturbi genetici, tra cui il morbo di Pompe. A questi studi, affianca ricerche volte anche alla cura del morbo di Parkinson's.

Melanie Sanders RN, BSN, CPN

Melanie Sanders è un'infermiera pediatrica al dipartimento Pediatric Acute Care dell'ospedale pediatrico OHSU Doernbecher di Portland, in Oregon. Oltre al suo lavoro di infermiera, Melanie si impegna a seguire i genitori e le persone che supportano i bambini affetti da malattie. In aggiunta si occupa di preparare ed istruire nuovo staff all'interno del suo dipartimento.

Prima di diventare infermiera nel 2003, Sanders ha lavorato per molto tempo come assistente sociale.